



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale
Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: sospensione della sperimentazione del Vaccino ReiThera e accordo concluso dalla Regione Lazio sulla sperimentazione del vaccino russo Sputnik.

PREMESSO CHE

l'attività di ricerca che ha interessato la sperimentazione del vaccino "italiano" ReiThera è stata oggetto nelle sue fasi iniziali dell'intervento pubblico ad opera dello Stato, attraverso la società pubblica Invitalia, e della Regione Lazio; in particolare, l'investimento economico *ab origine* prevedeva un impegno di Invitalia per 81 milioni di euro, di cui 41 milioni di euro a fondo perduto e 40 milioni di euro sotto forma di prestito, 5 milioni di euro stanziati dalla Regione Lazio, 3 milioni di euro da parte del CNR;

la fase iniziale è stata caratterizzata dal coordinamento della attività di studio affidato all'IRCCS Lazzaro Spallanzani di Roma che il 5 gennaio 2021 ha presentato i risultati della fase 1 in occasione di una conferenza stampa organizzata dalla Regione Lazio a cui erano presenti i Ministri della Salute Roberto Speranza e della Ricerca Gaetano Manfredi, il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, l'assessore regionale alla Salute Alessio D'Amato; in tale occasione sono stati resi i risultati della fase 1 e sottolineati i dati molto positivi circa la sicurezza del vaccino e la sua capacità di generare una efficace risposta immunitaria;

a seguito dei risultati positivi dello studio di Fase 1, nel mese di marzo 2021 è stata avviata la fase 2, che ha coinvolto 1.000 volontari in 25 centri ospedalieri italiani, che si è conclusa positivamente registrando una efficacia del 93% dopo tre settimane dalla la prima dose e del 99% dopo la seconda somministrazione;

a differenza di quanto accaduto in occasione della fase 1, la successiva fase 2 non ha visto la presenza dell'Istituto Spallanzani che si è ritirato dalla sperimentazione per ragioni e motivazioni che non sono ufficialmente note;

sul punto il sottoscritto aveva avuto modo di sollevare la questione dei ritardi nella sperimentazione del vaccino, delle risorse pubbliche impiegate e del ruolo dell'IRCCS Spallanzani con l'interrogazione a risposta immediata n. 610 del 14 maggio 2021, concernente la "Richiesta di informazioni in ordine alla interruzione della sperimentazione vaccino italiano ReiThera", discussa nella seduta del consiglio regionale del 20 maggio 2021, cui ha risposto, parzialmente, l'assessore alla sanità della Regione;

con la suddetta interrogazione, infatti, veniva richiamato il servizio giornalistico condotto dalla trasmissione di Rete 4 "Fuori dal Coro", condotta da Mario Giordano, da cui emergeva che a fronte delle dichiarazioni rese da Antonella Folgori, presidente di ReiThera, lo scorso 18 marzo con le quali annunciava la partenza della fase 2 del vaccino e quelle rese il 22 aprile con le quali sottolineava come la sperimentazione dello studio di fase 2 del vaccino proseguisse a pieno ritmo con il supporto dello Spallanzani, quest'ultimo Istituto, capofila scientifico, non ha mai avviato la fase 2 come confermato dal direttore scientifico dello Spallanzani Dott. Ippolito nel corso di una telefonata con l'autore del servizio del programma Mediaset, che ha inoltre aggiunto: *"Non ho nessuna intenzione di parlare, chiamate Reithera"*; inoltre, sempre nell'ambito della suddetta inchiesta giornalistica, il Presidente Zingaretti ha così risposto *"Noi abbiamo finanziato la ricerca, il resto bisogna chiederlo all'azienda. La comunità scientifica pensa che sia un vaccino un po' superato? La comunità dibatte giustamente, lasciamo alla scienza cosa compete alla scienza"*.

Sulla base di quanto precede, con la suddetta interrogazione si richiamava la necessità di *"un doveroso chiarimento posto che a fronte degli annunci e degli impegni assunti con specifico riferimento al vaccino italiano e degli investimenti pubblici sostenuti pari a complessivi 89 milioni di euro, emerge un quadro desolante caratterizzato dalla assenza di informazioni sullo sviluppo del vaccino, sulle ragioni dei ritardi e sul proseguo della sperimentazione da parte dello Spallanzani"* e che *"non appare sostenibile l'affermazione del Presidente della Regione Lazio che, invece, deve adoperarsi per chiarire lo stato della procedura e l'utilità dell'investimento economico rispetto agli obiettivi perseguiti anche a fronte dei roboanti annunci su tale iniziativa"*;

in relazione alla richiamata interrogazione, l'Assessore regionale competente nella suddetta seduta consiliare sottolineava l'importanza di coltivare una strategia volta ad avere una piattaforma nazionale dei vaccini, sottolineando che il vaccino ReiThera è un vaccino sicuro, efficace ed efficiente come gli altri vaccini, per giungere, infine, all'auspicio che il Governo non perdesse l'occasione per avere una piattaforma nazionale che consenta l'autonomia del Paese;

CONSIDERATO CHE

la successiva fase 3 non è stata avviata a causa della mancanza dei fondi e dell'intervento della Corte dei Conti che ha bloccato l'approvazione del relativo provvedimento di finanziamento pubblico, determinando, allo stato, l'interruzione di tale fase, sebbene la fase 2 si fosse conclusa con risultati positivi idonei a comprovare l'efficacia del vaccino e, quindi, a legittimare l'interesse alla prosecuzione della successiva fase propedeutica all'ottenimento delle autorizzazioni funzionali alla immissione in commercio e alla somministrazione del vaccino;

nel mese di aprile 2021, ovvero nel periodo in cui era in corso la fase 2 della sperimentazione del vaccino ReiThera, la Regione Lazio, l'Istituto Gamaleya di Mosca e l'Istituto Spallanzani – che nel frattempo si era ritirato dal lavoro di studio e sperimentazione sul vaccino Reithera – hanno sottoscritto un accordo tecnico-scientifico per la cooperazione in ambito scientifico sul vaccino russo Sputnik V;

si assiste, pertanto, ad un disimpegno sul fronte del vaccino ReiThera malgrado fossero state destinate risorse pubbliche a tal fine e conseguiti i risultati positivi attesi in relazione alla efficacia del medesimo mentre parallelamente viene avviato uno studio sul vaccino russo Sputnik in forza di un memorandum tra istituzioni in relazione al quale non sono noti gli investimenti intrapresi ed i costi sostenuti dalla amministrazione pubblica;

permangono evidenti profili di scarsa trasparenza e di carenza di informazioni circa la condotta posta in essere dalla Regione nella gestione delle sperimentazioni sui vaccini richiamati sia con riferimento alla attività intrapresa per la sperimentazione del vaccino "italiano" sia con riguardo agli accordi sottoscritti per lo studio del vaccino russo Sputnik, che sono meritevoli di opportuni approfondimenti e chiarimenti anche in relazione agli obiettivi strategici nazionali ed al loro concreto perseguimento;

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E L'ASSESSORE ALLA SANITÀ

Per sapere:

1. le ragioni che hanno determinato l'abbandono e il disimpegno da parte dell'IRCCS Spallanzani dalla fase 2 della sperimentazione del vaccino ReiThera ed il ruolo in tal senso svolto dalla Regione Lazio;
2. le ragioni che hanno determinato il disimpegno istituzionale alla luce dei risultati positivi conseguiti in relazione alle fasi di sperimentazione svolte sul vaccino ReiThera e come tale oggettiva circostanza si concili con le dichiarazioni rese dall'Assessore regionale alla Sanità in occasione della seduta consiliare del 20 maggio 2021 circa l'importanza di disporre di una piattaforma nazionale dei vaccini;
3. se sono state intraprese interlocuzioni con il Governo nazionale in relazione alla individuazione di soluzioni per la prosecuzione della sperimentazione del vaccino ReiThera a seguito della pronuncia della Corte dei Conti ed il loro esito;
4. le ragioni che, invece, hanno portato la Regione Lazio ad investire sulla collaborazione con la Russia con la conclusione di uno specifico accordo relativo alla sperimentazione del vaccino Sputnik a fronte dei risultati conseguiti dalla sperimentazione del vaccino italiano che, sempre stando alle dichiarazioni rese dall'Assessore regionale, è un vaccino sicuro ed efficace;
5. le risorse pubbliche ed in particolare regionali che sono state destinate alla sperimentazione del vaccino Sputnik;
6. se sono disponibili i risultati scientifici ed i dati circa l'andamento o l'esito dell'attività di sperimentazione sul vaccino Sputnik posto che l'accordo di collaborazione risale al mese di aprile 2021.

Roma, li 26 luglio 2021


Fabrizio Ghera